

La trilogia della Memoria



TUTTO
EMILIO
CELATA



GRANDE VITTORIA
AL TALENT
DELLA DANZA
PER LARA MARCHIORO

MAGIA DELLA TERRA

Caddero gli angeli dal cielo in un'Apocalisse ciclica trasformandosi in demoni. Lucifero, il più famoso, trasformò bellezza in crudeltà e si vendicò sugli uomini come il suo Dio aveva fatto con lui. Il diavolo è accanto a noi e solo la magia può tessere un dialogo.

Così, il soprannaturale ebbe bisogno di interpreti umani, prossimi al divino e al maligno. Streghe, stregoni, preti, sciamani, angeli caduti, ninfe incattivite.

Crollò un mondo perfetto a causa di una mela e l'idillio con la natura s'interruppe a suon di fulmini e terremoti. Si dovette ricorrere ad oracoli e il malocchio uscì dalla fiasca primigenia per spargersi nel mondo e attaccarsi all'anima. Sciagura e morte furono di casa in ogni casa senza difesa se non nelle parole misteriose delle streghe, pronunciate nelle notti rare di trapasso... a Natale, quando ogni anno il mondo si rinnova nel rito epifanico del Cristo bambino.

Si segnarono gli animali appena nati, che non se li riprendessero demonietti dispettosi... si lasciarono scivolare gocce d'olio nell'acqua fino a che quel liquido verde si compattasse, allontanando ogni fattura minore. Per quelle importanti occorreva recitare le parole di un volume archetipo che scomparire e ricomparire dove desidera... sugli altari di grotte e città perdute.

In ogni piazza s'aggirava la maga nera e quella bianca, morte e vita insieme, male e bene come ordine superiore della vita, in una lotta infinita. Da San Giovanni, a Castell'Ottieri, a Montevitozzo, a Casasbraci, tra i vicoli di Sorano antico... che non ti fai un amico. Al ponte di San Pietro, sul corso del Fiora, sul monte Elmo, a Marsiliana...

E dagli ipogei, dalle dimore dei morti, salgono i simboli di civiltà misteriche che soltanto gente di magia può interpretare. E il tufo sbuffa e assorbe gli elementi della vita, li protegge con amuleti, riti, formule magiche, che nella nostra terra troviamo incise sui muri di pietra, nelle pievi, nel disegno delle nuvole, in quel libro magico che è tutto il nostro territorio.



Le quattro streghe, Albrecht Dürer (1497)

Il Nuovo Corriere dell'Amiata
anno XX - n° 12

Nuovo Corriere del Tufo

Anno VI, numero 7, Gennaio 2019

Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini

Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 10
depositata il 26.11.2001

Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli,
Via del Gallaccino, 58033 Castel del Piano,
Tel. 0564 955044 - effeefeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione:

Alessandro Zecchini 331 3938386

email nctuf@gmail.com

Redazione: Alessandro Zecchini, Mario Papalini, Luca Federici,
Elena Tiribocchi, Paolo Mastracca, Franco Dominici

Immagine di copertina: Concessa da Archivio Bruscalupi



Dondolini Giovanni - Distributore Carburante AGIP IMP 04984

Via Nicola Ciacci 513 - Pitigliano (GR)

0564 616068 • 393 97 42079 • dondolinigiovanni@libero.it

SELF SERVICE 24h - PULIZIA AUTO

REALIZZIAMO E CURIAMO

siti web • pagine facebook • periodici cartacei e
on line • progetti di immagine coordinata
etichette • manifesti • locandine • flyer • depliant
brochure • opuscoli • • •

Effigi

C&P Adver Effigi

Via Roma 14, 58031 Arcidosso (GR)

0564 967139 - cpadver@mac.com

334 856 91 59

cpadver-effigi.com

GRANDE VITTORIA AL TALENT DELLA DANZA PER LARA MARCHIORO

e intervista della maestra *Enrica Brumini*

di **Elena Tiribocchi**

“Colui che danza cammina sull’acqua e dentro una fiamma”
(Garcia Lorca)

Questa è una storia di sogni che diventano realtà. Una storia di donne, giovani, che credono in qualcosa e che riescono a realizzarla. Ed è una storia tutta immersa nel nostro territorio. Tutto inizia qualche anno fa, quando una ragazza, che balla sin da bambina decide di creare una sua scuola di danza e insegnare questa arte ad altre bambine e ragazze. Siamo nel 2002 ed **Enrica Brumini** comincia la sua attività come maestra di danza, alle spalle ha una lunga formazione: dai cinque anni con la ginnastica artistica, poi danze standard e latino americane, fino alla danza moderna che pratica tutt’ora, si laurea all’Isef e si perfeziona al Broadway Dance Center di New York.

Non solo lezioni ma alla conclusione di ogni anno Enrica Brumini riesce a dar vita non a semplici saggi ma a veri e propri spettacoli. Non si era mai visto niente del genere dalle nostre parti, inizia con un primo spettacolo che fonde insieme il ballo con il mondo Harley Davidson, mettendo insieme tanti giovani del territorio, che si relazionano, che si impegnano in qualcosa di comune, che fanno amicizia.

Poi sarà la volta della messa in scena di un “Gobbo di Notre Dame” che aprirà il corso a spettacoli sempre più completi e importanti. Fino ad arrivare alle ultime performance, curate dal punto di vista dei costumi, dell’aspetto interpretativo, del coinvolgimento di tante persone. Dice Enrica “è stato un crescendo nel tempo, abbiamo cercato sempre di non ripeterci ma di migliorarci”.

Questa attività è riuscita persino a coinvolgere i genitori degli allievi, che adesso prendono parte anche loro agli spettacoli “ho creato dei mostri – dice Enrica – il nostro attore principale oggi era un babbo che si vergognava anche a fare delle piccole cose nel primo spettacolo. Ora non vedo l’ora di incontrarsi e provare. Tutti si sono appassionati”. Ultimo è quello dell’estate appena conclusa “Bonnie & Clyde”, nel quale si è avvalsa anche dell’aiuto di **Laura Ormezzano** per quanto riguarda la recitazione e **Bruno Lelli** per la parte dei costumi e parte attiva degli spettacoli.

Inoltre dal 2006 fonda la sua Associazione **Fit’n Dance Academy** e dà vita ad una vera e propria scuola di danza e fitness, che oggi propone corsi di danza classica, moderna, contemporanea, bre-

ak, hip hop. Oltre le sue lezioni i corsi sono tenuti da insegnati come **Andrea Cerretani** (break, hip hop), **Marina Savchenko** (classica), **Ilenia Cappelletti** (propedeutica), **Luisa Santucci** (Fitness), **Cristian Mecarozzi** (karate), **Lui-gi Grosso** (stage mensili).

In tutta questa vicenda si incastrano anche altre storie perché l’Accademia permette ai suoi allievi di partecipare a diversi concorsi e competizioni. E i risultati sono tanti, dello scorso fine settimana il grande successo al concorso organizzato da Franco Miseria, le sue ragazze si sono classificate terze, mentre i piccoli Veronica e Samuele si sono classificati primi; si sono inoltre aggiudicati ben quattro borse di studio e un attestato di merito come giovane promessa nell’arte della danza per Samuele. O come l’importante partecipazione dello scorso anno al Barcellona Dance Award, un campionato del mondo, nel quale si sono classificati terzi nella categoria *modern*.

Poche settimane fa, proprio ad uno di questi importanti concorsi è emersa e ha vinto una ballerina della scuola di Enrica. **Lara Marchioro** si è aggiudicata il primo premio al **The Dancer Talent**, svoltosi presso il Tetro Lea Padovani di Montalto di Castro.

La ragazza giovanissima, anche lei mancianese, frequenta il Liceo coreutico di Grosseto. In estate vince una preselezione a Capodimonte per partecipare alla finale del contest svoltosi il 24 novembre 2018.

Lara è riuscita ad aggiudicarsi il titolo dopo tre balletti di stile contemporaneo e moderno. La ragazza ha spiegato “nel primo ballo tremavo a dir poco, c’era ansia ed emozione” ma poi è riuscita a dominare queste sensazioni e grazie anche alla sua capacità di improvvisazione ha dato vita al suo spettacolo che l’ha portata alla vittoria.

Il nostro giornale ha incontrato Enrica e Lara che ci hanno raccontato qualcosa sul mondo della danza. Maestra e allieva sono concordi sul fatto che i passi sono importanti ma poi arriva il bisogno di tirare fuori ciò che si ha da esprimere ed è lì che si fa la differenza. “L’arte non si insegna – spiega Enrica – bisogna tirare fuori altro”.

Lara appare come una giovane appassionata, ma allo stesso tempo con i piedi piantati a terra. Insomma una giovane matura. Ci racconta che il suo sogno, come tutte le ballerine, è quello di entrare in un corpo di ballo, ma forse è ancora troppo giovane per saperlo con certezza e quindi aspetterà di capire bene qual è la sua strada. Nel frattempo lavora e si impegna.



Chiediamo che cos’è la danza per loro. “Il ballo è arte. Devi avere dimestichezza con il corpo e per questo la considero l’arte più difficile, perché mette insieme tanti aspetti” dice Lara mentre aggiunge Enrica “beh per me la danza è vita. Letteralmente tutta la mia vita si è aggirata intorno al ballo”.

In effetti però è una disciplina complicata, è un mondo difficile, soprattutto se la base di partenza è un piccolo paese. I sacrifici sono numerosi, le incomprensioni del mondo esterno sono frequenti, gli ostacoli si ripetono spesso.

Nel corso degli anni probabilmente qualcosa è cambiato, eppure assicurano entrambe ci vuole veramente tanta costanza. “Le persone hanno iniziato a capire che se si lavora con la testa si arriva a dei risultati. Certo si fanno sacrifici, ma poi possono essere ripagati. I momenti di sconforto ci sono, anche perché ho iniziato e fatto tutto da sola ma poi è importante crederci e andare avanti”.

Lo sguardo della più giovane “è difficile essere compresi. È un colpo al cuore quando le persone pensano che studiare danza, anche frequentando il liceo coreutico, non sia complicato o poco più di ballo da discoteca. Pochi possono capire veramente, forse solo altri ballerini. Ma io so che devo far vedere cosa faccio, che non ci sono solo passi, ma che posso raccontare una storia”.

Concludiamo l’incontro con una parola: determinazione. Ci vuole questa caratteristica per riuscire a realizzare i propri sogni. Ed è un insegnamento, perché forse la determinazione ci vuole sempre e in ogni campo della vita.

Rubrica storico-culturale a cura di *Luca Federici*

AL CENTRO DELLA TERRA

La compagnia della Femia chiude la Trilogia teatrale della Memoria

*La tradizione è custodia del fuoco,
non adorazione della cenere.*
Gustav Malher



Lo scorso 8 e 9 dicembre al teatrino della Fortezza Orsini a Sorano la Compagnia della Femia ha portato in scena "Al Centro della Terra", il terzo spettacolo appartenente alla trilogia della memoria, iniziata nel 2014 con *Di Fronte al Fronte*.

Come nello stile della Femia, lo spettacolo è stato un tourbillon di racconti, canzoni e recitazione, episodi realmente accaduti sul territorio, cronache dal micro e dal macro cosmo. Uno specchio romantico del nostro passato più recente, che ha tenuto il pubblico in continua attenzione, sia per l'importanza e la chiara comprensione dei temi proposti, nei quali gran parte degli spettatori si sono identificati, sia per il connubio perfetto tra drammaticità e leggerezza. Certamente è stato il copione più difficile da portare in scena, per via dei numerosi passaggi temporali, per i tanti voli pindarici e per la continua alternanza tra recitazione, canzoni e letture. Grazie a Lucilla Burchielli che ha reso la sceneggiatura solida e grazie anche all'aiuto e la supervisione di Emilio Celata tutto è andato nel migliore dei modi. Al debutto dello spettacolo il teatro era pieno in entrambe le rappresentazioni, ed è già stato portato in scena due volte in altre location durante il periodo natalizio, a Selvena e Castell'Azzara. Al Centro della Terra verrà riproposto ancora nei mesi a venire.

Era l'inverno del 2013 quando nasceva la compagnia della Femia. Tutto ebbe inizio dall'inesauribile genio creativo di Giuseppe Pinzi, il quale trovandosi in un momento di transizione

nella propria vita, decise di guardarsi indietro, alla ricerca delle proprie radici. In famiglia sentiva spesso rievocare un tragico episodio accaduto durante il passaggio del fronte in Maremma, il bombardamento della grotta delle Riparelle a San Giovanni delle Contee, dove il 14 giugno del 1944 perirono 11 persone sotto i bombardamenti degli alleati. Una ricorrenza incrociata tra la liberazione di Sorano e la morte di tanti civili inermi. Quel giorno del 44 un ricognitore americano avvistava un carro armato nazista. I cannoni sparavano da Montignano, il nemico scappava, ma al suo posto morivano i civili riparati nelle grotte, inermi, seppelliti poi in una fossa comune. Dopo aver ritrovato la cappella commemorativa e aver ricostruito il quadro d'insieme Giuseppe Pinzi decise di estendere la ricerca a molte altre storie accadute sul territorio durante l'occupazione nazista e il passaggio del fronte fino alla liberazione, tessendo infine una tela commovente fatta di sangue, dolore, ma soprattutto di una gran voglia di vivere, di ricostruire, di ricominciare.

Fu così che nacque la Compagnia della Femia, un gruppo di amici che ebbe il coraggio di portare in scena qualcosa di insolito, completamente distaccato dal teatro di provincia. Una compagnia sempre viva e florida, dove c'è chi va e c'è chi arriva, dove anche chi esce dal gruppo vi rimane comunque legato. *Di Fronte al Fronte* è stata portata in scena più di venti volte e ha rappresentato l'inizio di quella incessabile ricerca che ben presto con la seconda parte della trilogia, "Da qui all'Eternità", ha guardato più avanti nel tempo.

L'opera parte dalla fine degli anni 40, con la ricostruzione e il conseguente boom economico, fino agli anni 60, con la nascita delle prime cooperative di

braccianti, l'eternità, i diserbanti chimici, il decadimento dei poteri, lo spopolamento delle campagne e l'abbandono delle case lasciando le chiavi sulle porte. Da Qui all'Eternità prende spunto da un racconto di un signore locale che mentre passeggiava per i suoi campi, una volta da lui stesso coltivati, scorgendo dell'uva di Procanico che emergeva dai rovi e assaggiandone un grappolo riconobbe "il sapore della sua fatica". Anche Da qui all'Eternità in questi ultimi anni è andata in scena una ventina di volte, ciò a dimostrare che questo sguardo sulle proprie radici sa far breccia nell'animo della gente, come a dire che non tutto è perduto.

A questo punto non si poteva che andare avanti, continuando questo viaggio nella memoria fino ad arrivare ai giorni nostri. Ed'è in questo contesto che nasce la stesura di "Al Centro della Terra", un viaggio emozionale tra l'attualità e i numerosi flashback sul passato recente, accompagnati da piacevoli arrangiamenti musicali e da letture



e parti recitate molto intense. Si parte dagli anni settanta con l'avvento della televisione, che ben presto avrebbe "sostituito le vecchie veglie davanti al focolare", l'abbandono dei centri storici per le nuove case popolari, e ancora i venditori ambulanti, l'avvelenamento da pesticidi o l'uso sempre più smisurato di plastica e di Eternit. Si parla della progressiva chiusura delle miniere di mercurio e delle lotte operaie, i sindacati, la politica e la cassa integrazione. Si parla della successiva riconversione industriale post mineraria denominata "Progetto Amiata", portata avanti dall'Eni su incentivo del governo, ma solo parzialmente realizzata, tanto da favorire ancora di più lo spopolamento della zona. Ma dentro l'opera c'è anche tanta speranza, rappresentata ad esempio dall'arrivo dei forestieri in zona, allora chiamati "Lippi" (deformazione della parola Hippies), quei capelloni che vennero ad abitare i tanti poderi ormai sfitti, dando il via a una nuova comunità partecipativa. Si parla di numerose testimonianze importanti per il territorio soranese, ma anche per i comuni limitrofi, da Castell'Azzara a Pitigliano.

L'arrivo in zona dei Sardi e di altri forestieri, l'apertura dei primi agriturismi, la creazione di piccole aziende familiari, l'agricoltura biologica e il turismo. Ma soprattutto emerge il desiderio di riscatto, la voglia di salvare questo territorio, di insegnare ai nostri figli il valore della casa, della terra, delle piccole cose: "è giusto essere quello che si vuole essere, e quindi io dico alla gente che la pensa come me, non ci arrendiamo, andiamo avanti, coltiviamo la nostra terra, e grazie a noi, al nostro lavoro, il nostro territorio potrà ritrovare dignità, sviluppo e crescita". Sono valori molto importanti da insegnare ai propri figli, per non dimenticare. Del resto, come canta Francesco Guccini: "la casa è come un punto di memoria, le tue radici danno la saggezza, e forse è proprio questa la risposta e provi un grande senso di dolcezza".



La Compagnia della Femia Oggi è composta da:

Giuseppe Pinzi, Monica Annesi, Miriana Ceccolungo, Gioia Gubernari, Pina Gubernari, Paolo Santori, Paola Maggi, Lucilla Burchielli, Loredana Pinzi, Claudia Maggi, Roberta Mastacchini, Roberto Ceccolungo, Bruno Bizzi, Luca Federici, Mirco Fumasoli.



Le ricette con i nostri prodotti

COPPA DI RICOTTA E CASTAGNE

INGREDIENTI PER CIASCUNA COPPA:

- gr.80 Ricotta Fresca di Sorano
- 5/6 castagne lesse o arrostiti
- 2 cucchiaini di Nutella
- 2 cucchiaini di cacao amaro
- 1 cucchiaino di brandy

Preparazione:

Incidere col coltello le castagne, passarle al microonde per 3 minuti a 800°. Frullare ad immersione la ricotta con le castagne sgusciate e dividere in due parti. Aggiungere il cacao, la nutella ed il brandy ad una delle due parti e frullare bene. Nella coppa disporre a strati le due creme e decorare a piacere.

È INIZIATA LA PRIMA STAGIONE TEATRALE FIRMATA “CAFFEINA”

Tutto esaurito per il primo spettacolo di Enrico Lo Verso “Uno, nessuno e centomila” lo scorso 13 gennaio. In cartellone anche Moby Dick, Stefano Masciarelli e Massimo Wertmuller, la stagione si concluderà a marzo.

Con l’inizio del nuovo anno è partita anche la stagione teatrale 2019 del Teatro Salvini di Pitigliano la prima stagione teatrale di prosa, promossa dal Comune con la prestigiosa collaborazione della Fondazione Caffèina Cultura di Viterbo.

Una stagione di 5 date - più una proposta specifica per i bambini - che animerà la scena di un teatro bello e storico in uno dei borghi più caratteristici della Toscana.

“La presenza di Caffèina è una novità importante – spiega il sindaco **Giovanni Gentili** – legare la nostra stagione teatrale a Fondazione Caffèina Cultura significa poter contare su una direzione artistica di alto livello e su una proposta di qualità, grazie al lavoro del direttore artistico Annalisa Canfora. Il Teatro Salvini è un punto di riferimento per tutto il territorio, dai comuni della Maremma grossetana all’alto Lazio e può diventare un polo di attrazione e scambio culturale per persone di tutte le età. Siamo un’amministrazione comunale giovane, con una grande voglia di rinnovare e di investire in cultura, riconosciamo il teatro come esperienza centrale nella crescita culturale della comunità. Per questo abbiamo scommesso anche sul laboratorio per ragazzi. Un grazie particolare all’assessore Irene Lauretti e alla consigliera Monica Moretti, che hanno puntato molto su questa stagione con una proposta nuova e stimolante”.

“Pitigliano in scena. Che la festa cominci è il nome scelto per proporre ai cittadini e agli appassionati la migliore prosa nazionale in una formula che ha a cuore la prossimità ed è appassionata al territorio - dichiara **Annalisa Canfora**, direttrice artistica di Teatro Caffèina - uno stile pensato per un teatro che possa parlare alla gente ed emozionare le persone, sempre garantendo proposte di eccellenza e qualità. È con questo obiettivo che abbiamo scelto i titoli della stagione”.

Tutti gli spettacoli della stagione teatrale di Pitigliano si terranno la domenica pomeriggio, alle ore 17 e 30 e se il buon giorno si vede dal mattino si può già affermare che questa stagione teatrale sarà un successo. “Uno, nessuno e centomila”, con **Enrico Lo Verso** per la regia di Alessandra Pizzi su testo di Luigi Piran-



dello; ha fatto registrare il tutto esaurito al Salvini come non si vedeva da molti anni durante le stagioni teatrali con oltre settanta abbonamenti venduti per tutti gli spettacoli.

Il prossimo **27 gennaio** arrivano a Pitigliano le risate e l’ironia di **Stefano Masciarelli** e **Fabrizio Coniglio** con “Stavamo meglio quando stavamo peggio”, uno sguardo divertente e scanzonato su di un’Italia passata, forse più allegra, che sapeva ridere e giocare.

Il **24 febbraio** una delle più apprezzate pièces delle scene contemporanee, le storie create dalla penna di **Vincenzo Cerami** con le musiche originali di **Nicola Piovani**: **Massimo Wertmuller** e **Anna Ferruzzo** portano in scena i personaggi, un po’ maschere e un po’ realtà, de “La gente di Cerami”.

Il **10 marzo** arriva a Pitigliano la grande letteratura divenuta prosa d’impatto con “**Moby Dick – La bestia dentro**”: il titolo di Melville grazie all’acclamato lavoro sui testi e sulla regia di **Davide Sacco** diventa una proposta ad immersione totale, uno spettacolo poetico adatto ad adulti, bambini e famiglie.

La storia del nostro presente sarà poi al Salvini il **31 marzo** con “**Cabaret Sacco e Vanzetti**”, di **Michele Santeramo** per la regia di **Giampiero Borgia**, che porta in scena in modo originale la storia dei due anarchici italiani giustiziati all’inizio del XX secolo negli Stati Uniti dopo esser divenuti protagonisti di un circo mediatico e giudiziario.

Completa l’offerta lo spettacolo per i bambini, pensato per le scuole del territorio di Pitigliano: “**Alice nel paese delle meraviglie**”, di e con **Chiara de Bonis**.

Abbonamenti e prevendita presso IAT 0564 617111 - 3500382685 Martedì ore 10-12; giovedì ore 15 - 17; venerdì ore 10 -12.

Al teatro Salvini il giorno prima degli spettacoli ore 10:30-12:00 e 15.30-18:00

Biglietto Unico: intero platea 12 euro; ridotto platea 10 euro; intero galleria 10 euro; ridotto galleria 8 euro. Under 12: 4 euro.

Prezzo abbonamenti a 5 spettacoli: intero platea 50 euro; ridotto platea 40 euro. Intero galleria 45 euro; ridotto galleria 35 euro. Hanno diritto alle riduzioni gli under 25 e gli over 65.

Prezzo biglietto teatro per ragazzi: 3 euro.


GRAFICART
 nicola tisi
 photography & graphic design

FOTOGRAFIA
GRAFICA
STAMPA
VIDEO






Via Giovanni XXIII 39, Pitigliano
 328 54 55 002
graficart.nicolatisi@gmail.com





LE DOMENICHE DELLA GESTALT

Otto incontri a Pitigliano per seguire un percorso basato sulla psicologia della Gestalt

di E. T.

A gennaio a Pitigliano inizierà un corso per approfondire la propria conoscenza di sé, che si svolgerà tra gennaio e marzo 2019. L'idea di base è l'approccio della psicologia della Gestalt – da qui il titolo *Le domeniche della gestalt* – che è un corrente psicologica incentrata sui temi della percezione e dell'esperienza.

Questa teoria è nata e si è sviluppata agli inizi del XX secolo in Germania, poi negli Usa. In pochi termini sembra che voglia incoraggiare un contatto consapevole e autentico con gli altri e con se stessi, facilitando un adattamento creativo con l'ambiente. Il percorso prevede otto incontri da due ore ciascuno, che si svolgeranno la domenica (dalle 15,00 alle 17,00) e hanno come obiettivo quello di potenziare le risorse personali, acquisire conoscenze per comunicare e ascoltare attivamente, gestire gli stati emotivi, l'ansia, lo stress, ridefinire in positivo i conflitti. Gli incontri saranno condotti da Cinzia Tagliaferri (Gestalt counselor) e Luca Rivetti (Gestalt counselor).

Per approfondire l'argomento abbiamo fatto qualche domanda all'ideatrice degli incontri Cinzia Tagliaferri.

Da cosa deriva il bisogno di fare degli incontri per conoscersi di più?

Gli incontri (i piccoli work shop) sono un percorso di crescita personale per ogni individuo. Forniscono tecniche e strumenti che permettono di imparare a comunicare in modo più efficace, ad approfondire la conoscenza del linguaggio non verbale, a potenziare le risorse personali, a gestire gli stati emotivi.

Quale senso possiamo dargli nel nostro paese?

Nel nostro paese vogliamo offrire un luogo e una vera e documentabile professionalità che ancora non c'è. I work shop di gruppo aiutano a capire la bellezza della condivisione anche a livello emozionale e l'importanza di avere una specie di valigetta di attrezzi per sviluppare un adattamento sano e creativo con se stessi e con l'ambiente. Sdrammatizzando l'idea che queste esperienze di crescita individuale sono necessarie solo ai malati di mente.

Da quando e come ti sei avvicinata a questo tipo di approccio psicologico? E in cosa consiste essenzialmente?

Mi sono formata a Roma presso Scuola S.I.G. <http://www.sigroma.com/> "Società Italiana di Gestalt" in Terapia della Gestalt per Counselling e Psicoterapia della Gestalt come Counselor di Gestalt Psicosociale esperta in Comunicazione e gestione delle Risorse Umane. A Pitigliano 10 anni fa

avevo creato la MA.GE maremma Gestalt che era una associazione succursale della S.I.G la scuola di Roma. Abbiamo fatto qui, con i colleghi di Roma, stage, work shop rilasciando crediti formativi ECM. Il primo Work shop fu quello della Seduzione Expres e ne parlò anche il Messaggero in prima pagina. Il Comune di Pitigliano infatti ricevette tante telefonate dall'Ansa che chiedeva informazioni sull'evento. Ma la direttrice della scuola di Roma è morta e io ho abbandonato. Ho continuato però nel tempo con incontri individuali, di gruppo, work shop, anche al liceo di Sorano e di Manciano, anche con i negozianti di Pitigliano... Poi mi sono fermata ma ora ho voglia di ricominciare!

Come si svolgeranno gli incontri?

Il programma è sviluppato da gennaio a marzo e prevede 8 incontri. Si svolgeranno nel Bed and Breakfast La casa dei carrai via san Francesco 54 sempre di domenica

dalle 15 alle 17. Ognuno è libero di scegliere se frequentare tutto il percorso formativo o scegliere di partecipare all'argomento in programma che preferisce.

Qualche informazione sull'altro formatore?

Luca Rivetti è un Counselor di Gestalt che vive a Sorano e lavora da molto tempo nel territorio. Ha una formazione uguale alla mia, si è specializzato a Torino presso l'istituto di Bioenergia in Terapia della Gestalt per Counseling e Psicoterapia. La formazione di entrambi è stata fatta in Scuole riconosciute dal Miur ed entrambi iscritti presso il CNCP (Coordinamento nazionale Counselor). Il desiderio di mettere insieme le competenze e la passione, è stato quasi immediato. Pitigliano e Sorano si avvicinano con la Gestalt! La Gestalt infatti non è solo una psicoterapia, ma è anche un modo di vivere e di sentire.

GENNAIO
FEBBRAIO
MARZO
2019

LE DOMENICHE DELLA GESTALT



Non sono quello che mi è successo,
sono quello che ho scelto di essere.
(Gustav Jung)



Percorso da 1 a 8 incontri di gruppo
Durata di 2 ore ciascuno
rivolto a tutti coloro
che hanno voglia di conoscersi di più

Obiettivo: Potenziare le risorse personali, acquisire conoscenze per comunicare ed ascoltare attivamente, gestire gli stati emotivi, l'ansia, lo stress, ridefinire in positivo i conflitti.
Orario: Domenica dalle 15.00 alle 17.00 (vedi programma allegato)
Chi siamo: Cinzia Tagliaferri. Gestalt Counselor, diplomata presso la Scuola di Formazione "Società Italiana Gestalt" in Terapia della Gestalt per Counselling e Psicoterapia. Iscritta al Cncp
Luca Rivetti. Gestalt Counselor, diplomato presso Istituto di Bioenergetica in Terapia della Gestalt per Counseling e Psicoterapia a Torino. Iscritto al Cncp
Costi: Euro 20,00 ad incontro pagabili in sede. Acquisto del pacchetto intero Euro 140,00
Minimo 12 partecipanti. Massimo 16 partecipanti
Dove: Via San Francesco 54 Pitigliano Gr
Quando: (vedi programma allegato)
Per informazioni o iscrizioni contattare: Cinzia: 338 6773242 o Luca 3776855949

D'IO IN FONDO MI CREDO

viaggio nella vita e nella carriera di Emilio Celata

di Alessandro Zecchini

L'intervista fotografica con Emilio Celata, un viaggio a trecentosessanta gradi attraverso la carriera e la vita dell'attore pitiglianese pronto a presentare il suo ultimo lavoro "D'io in fondo mi credo" (3 febbraio Teatro Boni di Acquapendente). L'anno appena trascorso e quello che verrà attraverso i suoi lavori, il teatro, le amicizie, la politica e tanto altro in questo racconto fotografico.

Il 2019-D'io. Questa immagine incuriosisce anche me. Per il secondo anno consecutivo il Teatro Boni ha deciso di produrre un mio spettacolo e questa è per me una grande soddisfazione. Mi incuriosisce perché voglio capire anch'io cosa uscirà fuori il 3 febbraio. D'io è un mare di parole in burrasca a cui Nardi, da buon regista visionario, ha cercato pian piano di

dare forma. "Tu scrivi senza porti limiti poi ci penso io a dare un senso" mi ha detto ingenuamente mesi fa. Credo si sia pentito. Ne è uscito fuori un personaggio ossessivo compulsivo, quasi maniacale, che fa dell'ansia la sua "dote" principale.

Il 2018-Alcool. Alcool è lo spettacolo che mi ha lasciato il 2018, presentato anch'esso per la prima volta al Teatro Boni di Acquapendente in febbraio e portato a fine anno (finalmente) a Pitigliano.

Perché abbiamo scelto come titolo "Alcool"? Perché l'alcol si presenta sotto forma di liquido incolore apparentemente innocuo ma altamente infiammabile e provoca disinibizione comportamentale. Ecco, questo credo che rappresenti al meglio il senso dello spettacolo. L'alcol offusca la mente, confonde le situazioni e modifica la percezione del-



le cose...in altre parole ci dà una nuova visione del mondo. Forse una mente confusa come quella del personaggio protagonista è la chiave per poter vedere il mondo con occhi nuovi. Detta così può sembrare quasi una cosa positiva... ma la trappola è dietro l'angolo. L'alcol può compromettere per sempre una vita e rendere i giorni tristi e amari (forse è proprio per questo che gli amari si chiamano così). Sono molto orgoglioso di quanto è successo lo scorso 28 dicembre nell'Auditorium di Banca Tema. Tantissima gente, tanti amici e non solo e soprattutto tanti riscontri positivi.

Emilio e il teatro. Questo è "Il Drago" di Schwarz. Ero il "Borgomastro", un sindaco completamente impazzito per il potere. In questo specifico fotogramma cercavo di evitare gli oppositori politici fingendosi una teiera. Mi piace che hai scelto questa foto perché è stato lo spettacolo che ha suggellato il rapporto artistico con Sandro Nardi. Non avrei mai pensato di divertirmi tanto facendo teatro anche perché il mio piccolo percorso è cominciato per sbaglio quando con 2 o 3 amici abbiamo partecipato alla prima lezione del laboratorio teatro ragazzi a Pitigliano. A distanza di anni posso confessare che l'ho fatto come favore personale alla professoressa Marella Niccolucci che, dopo un lungo progetto tra il centro culturale e l'amministrazione comunale, era riuscita ad organizzare gratuitamente un laboratorio teatrale ma tutto sarebbe potuto andare in fumo per mancanza di iscrizioni. Ricordo di aver pensato "Va bene...facciamo un paio di lezioni e poi ci ritiriamo". Sono passati 16 anni e ancora mi diverto come il primo giorno. Il



DOMENICA 3 FEBBRAIO ORE 17.30

PIAZZA DELLA COSTITUENTE, 9 **ACQUAPENDENTE - VT** **ROBONI.IT** **viva ticket**



laboratorio di Pitigliano ha fatto divertire tanti ragazzi (tra cui il Sindaco Gentili) e sono contento di sapere che tutte le Amministrazioni hanno creduto e credono ancora in questo progetto.

Dopo qualche anno di laboratori, workshop, stage e tanti chilometri la collaborazione con Nardi si è fatta più intensa. Dalle prime produzioni teatrali con attori professionisti alla messa in scena del nostro spettacolo "SLEEP" fino ad adesso che è regista dei miei testi. Da qualche anno è il Direttore Artistico del Teatro Boni, un teatro magico, perla rara della cultura del nostro territorio. La Te.Bo. (associazione che gestisce il Boni) realizza progetti veramente ambiziosi e, a parer mio, sono energia pura per la nostra zona. Ogni anno oltre 30 spettacoli in cartellone, grandi nomi e attenzione per artisti emergenti e territoriali.

Corrado Re. Amico e artista completo. Cantautore eclettico che sa facilmente passare dalla poesia dei suoi brani a sketch ironici e pungenti. Con lui è tutto un altro tipo di teatro. Insieme abbiamo scritto diversi spettacoli di teatro-canzone tra cui "Bouche d'Hercule" che ci ha fatto girare diverse piazze e teatri. In realtà più che per gli spettacoli ci siamo fatti conoscere per interventi mirati (spesso sulla politica locale) sotto il nome de "I Fratelli Cercatesto".

Abbiamo sempre detto quello che pensavamo, tirato fuori problematiche politiche (territoriali e nazionali) senza dare mai soluzioni concrete o trovandole assolutamente irreali e irrealizzabili. In un certo senso possiamo dire di aver anticipato i tempi politici che stiamo vivendo e a nostro modo ci siamo sempre considerati, per autoproclamazione come fanno tutti, il partito del popolo. Nell'ormai lontano 2012 portammo in piazza un monologo dal titolo "ascesa di un leader" dove profetizzavamo che in quel disordine politico qualcuno avrebbe potuto sfruttare le storture della democrazia facendo forza solo sul carisma e mai sui contenuti concreti. Un nemico a cui dare le colpe, un buon sistema di comunicazione alle spalle, slogan, pentole a pressione in regalo ai primi iscritti al partito ed ecco che il piccolo personaggio protagonista della scenetta diventava leader indiscusso. Per fortuna era solo un monologo surreale.

La politica. Questa foto è di quando sono stato Assessore nell'amministrazione Seccarecci. Dino Seccarecci è sicuramente tra le persone che più hanno influito nella mia vita. Una persona generosa e attenta che mi ha fatto conoscere ed apprezzare il lato più bello della politica, quello di dedicare coscientemente parte del nostro tempo alle Istituzioni e alla società. Il dolore per la sua scomparsa è forte e si fa ancora più vivo ogni volta che sento il bisogno di un consiglio o di un commento sulla politica locale. È stata un'esperienza bellissima. Se ho abbandonato la politica? Credo che in piccole comunità la politica non si possa mai abbandonare. È nascosta in tutto quello che facciamo per il nostro territorio e non solo nelle elezioni.



Il Pozzo Antico



RISTORANTE PIZZERIA

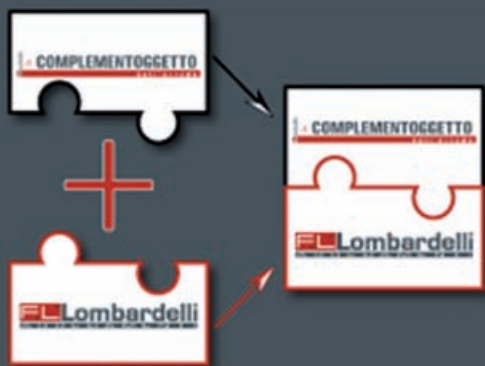
Via Generale Orsini, 21

Pitigliano (GR)

Tel. 0564 614405

FL Lombardelli
ARREDAMENTI

Voglia di abitare



+ liste di nozze

+ idee regalo

+ complementi
d'arredo

+ voglia
di abitare

SEDE UNICA Via Nicola Ciacci 763
Pitigliano GR

La tua Pitigliano. Pitigliano sta vivendo un periodo un po' particolare, ma come del resto tutti i piccoli paesi turistici. Ha una bella immagine, uno splendido posto per i turisti per passare un week end ecc..ma viverci diventa oggettivamente sempre più difficile. Credo ci sia un grande progetto di accentrimento che va avanti da molti anni; ci vogliono tutti vicini, tutti stretti in città così costiamo molto meno! Mi viene in mente il discorso ospedale che abbiamo anche trattato nei nostri spettacoli con Corrado, tanto caro ai miei concittadini (e anche a me) oltre che a tutto il territorio. Continua lenta e inesorabile la distruzione dell'ospedale, poco per volta per evitare la rivolta dei cittadini ma pezzetto pezzetto va avanti. È un po' il gioco della politica, il gioco della compensazione, si toglie una cosa per inserirla un'altra meno utile e così ci si accorge di meno; così come dicevamo nello spettacolo si esulta troppo per le piccole cose concesse e ci si incazza troppo poco per quelle tolte. Nello spettacolo facevo finta di essere un'amministratore della regione che cercava di calmare i cittadini con questo giochino della compensazione e diceva "a Pitigliano non si nasce più ma in compenso ci si muore bene. Accontentatevi!". Ecco penso che questa sia un po il riassunto della compensazione politica di cui sopra. Poi ricordo che si ironizzò anche sugli esperimenti della regione che dopo la medicina integrata avrebbe sperimentato a Pitigliano la "medicina



verbale-meno costosa e poco impattante sull'organismo umano". In pratica funziona che il paziente si reca all'ospedale e gli viene data una pacca sulla spalla dicendogli frasi del tipo "Non cresce l'osso se non hai la febbre addosso" e viene rimandato a casa. Credo che i pitiglianesi abbiano una grande capacità di adattarsi

ai cambiamenti come la storia del nostro paese dimostra. Sappiamo sempre quando è il momento di rimboccarci le maniche. Spesso nascono polemiche accese in paese per piccole cose ma di fronte a problemi importanti ancora si sente vivo il sentimento di comunità, cosa rara per questo secolo.

Lunedì
ore 10.20 Zumba/Zumba Step (Erika)
ore 14.00 Pump (Erika)
ore 14.50 Posturale (Elisabetta)
ore 15.50 Ginnastica dolce (Erika)
ore 16.40 Break bambini (Kora)
ore 17.40 Fit-Boxe (Elena)
ore 18.40 Fit-Boxe (Elena)
ore 18.45 Danza dai 14 anni (Erika - sala seminario)
ore 19.40 Total body (Elisabetta)
ore 20.30 Latini e Caraibici (Erika - sala seminario)

Martedì
ore 10.20 Total Body (Erika)
ore 14.00 Zumba Step (Erika)
ore 15.10 Pilates (Elisabetta R.)
ore 16.20 Danza 9-11 anni (Erika)
ore 17.20 Danza 6-8 anni (Erika)
ore 18.20 Spinning (Elisabetta N.)
ore 18.30 Danza 12-13 anni (Erika - sala 4)
ore 19.20 Allenamento funzionale e tonificazione (Elena)
ore 20.10 Boxe (Philippe)
ore 20.30 Ballo da sala (Erika - sala 4)

Mercoledì
ore 10.20 Pilates (Elisabetta R.)
ore 15.10 Ginnastica dolce (Erika)
ore 16.00 Danza 3-5 anni (Erika)
ore 17.00 Karate bambini (Christian)
ore 18.00 Karate ragazzi (Christian)
ore 19.00 Zumba (Erika)
ore 21.00 Danza del ventre (Simona)

Giovedì
ore 10.20 Pump/Strong (Erika)
ore 14.00 Total Body (Erika)
ore 15.10 Pilates (Elisabetta R.)
ore 16.20 Danza 9-11 anni (Erika)
ore 17.20 Danza 12-13 anni (Erika)
ore 18.20 Spinning (Elisabetta N.)
ore 19.20 Pump/Strong (Erika)
ore 20.10 Boxe (Philippe)

Venerdì
ore 10.20 Pilates (Elisabetta R.)
ore 14.00 Strong (Erika)
ore 14.50 Posturale (Elisabetta N.)
ore 15.50 Ginnastica dolce (Erika)
ore 16.40 Danza fino agli 8 anni (Erika)
ore 17.40 Danza dai 14 anni (Erika)
ore 18.40 Fit-Boxe (Elena)
ore 19.40 Step (Elisabetta N.)
ore 20.45 Ballo da sala e standard coppie (Erika)

Sabato
ore 11.00 Karate bambini (Christian)
ore 16.30 Karate ragazzi (Christian)



Via Brodolini, 365 PITIGLIANO
info: 328 1659681 Erika
329 1155865 Sofia

SALA PESI

Lunedì
Ore 11.00 - 14.00 Elena
Ore 15.00 - 17.30 Elena

Martedì
Ore 15.00 - 20.00 Philippe

Mercoledì
Ore 11.00 - 14.00 Elena
Ore 15.00 - 20.00 Elena

Giovedì
Ore 15.00 - 20.00 Philippe

Venerdì
Ore 11.00 - 14.00 Elena
Ore 15.00 - 18.30 Elena
Ore 18.00 - 20.00 Philippe

Sabato
13.30 - 16.30 Elena/Philippe

*danza, boxe, break dance, fit-boxe, danza del ventre, karate, ballo a coppia e posturale non compresi dell'abbonamento open

ORARIO PALESTRA
Dal lunedì al venerdì 10.00 - 21.30
Sabato 11.00 - 17.00

REALIZZIAMO IL TUO LIBRO

Se hai un manoscritto nel cassetto...
può essere pubblicato!

Effigi

C&P Adver Effigi
Via Roma 14, 58031 Arcidosso (GR)
0564 967139 - cpadver@mac.com
334 856 91 59
cpadver-effigi.com

*Vuoi scoprire le Bellezze
e i Segreti del territorio?*



Raffaella Agresti

GUIDA TURISTICA E AMBIENTALE
JEWISH TOURS

3470558178 - agrestiraffaella@gmail.com



La piccola perla della Città di Acquapendente



DIREZIONE ARTISTICA SANDRO NARDI
CONSULENTE ARTISTICO FILIPPO D'ALESSIO



FEBBRAIO AL BONI



DOMENICA 3 ORE 17.30

D'IO IN FONDO MI CREDO

CON EMILIO CELATA

di EMILIO CELATA e SANDRO NARDI

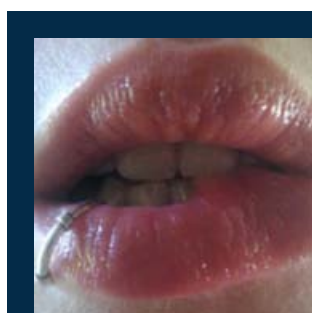


DOMENICA 10 ORE 17.30

D.O.C.

DONNE DI ORIGINE CONTROLLATA

CON FRANCESCA REGGIANI



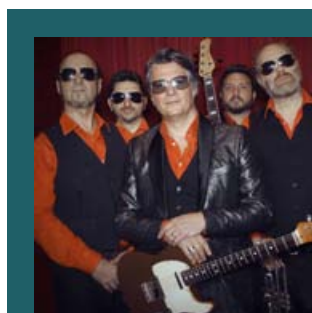
GIOVEDÌ 14 ORE 21

SAN VALENTINO A TEATRO
ALLA RICERCA DEL PIACERE TRASGRESSIVO

PORNO MONDO

SPETTACOLO VIETATO AI MINORI

di DARIO AGGIOLI e KATIUSCIA MAGLIARISI



SABATO 23 ORE 17.30

GIORNATA INTERNAZIONALE DEL RISPARMIO ENERGETICO IN COLLABORAZIONE CON CATERPILLAR RAI RADIO 2

M'ILLUMINO DI MENO - CONCERTO AL BUIO

CON I RIDILLO

PIAZZA DELLA COSTITUENTE, 9

BIGLIETTERIA : 0763 733174 - 334 1615504

ACQUAPENDENTE - VT

TEATROBONI.IT
vivaticket
by BEST UNION

maremmama by LisArt

Studio Artistico - Show Room
Pitigliano



T-Shirt
Arte
Accessori



Edizioni
Limitate

IL TAGLIERE MAREMMANO



PIZZERIA • BIRRERIA
PRODOTTI TIPICI • ENOTECA

San Quirico, Sorano
58010 - Piazza Trieste, 13 (Gr)
+39 340 9406601

seguici su: 

**Le Chicche
del Borgo**
di Barbara Corsetti

**Artigianato
Collezionismo
Souvenir
Attrazione Turistica**



**Scendi nelle viscere della terra
a visitare la Grotta Magica**



INFO E PRENOTAZIONI GRUPPI

0564614237 cell. 329 4023984  Le Chicche del Borgo
Via Roma 46, Pitigliano (GR)  La Grotta Magica
lechicchedelborgo@gmail.com  Antichi Mestieri Giordano Balducci
www.lechicchedelborgo.it

Bambole Fate e Folletti
Laboratorio Mandragone



Aperti tutto l'anno



**albergo
Guastini**

Piazza Petruccioli 16
PITIGLIANO (GR)
0564.616065 / 0564.614106
htlguastini@gmail.com

MAGIA IN TESTA

di E. T.

L'immobilismo apparente delle nostre terre si contrappone il movimento e la crescita di alcune imprese locali, che rendono il territorio molto ricco.

Una di queste è l'attività di Frank Giacone, *hair stylist* anglo-italiano che ha la sua azienda presso le Terme di Saturnia. Ma le sue attività sono molteplici e spaziano sia in termini di territorio che di lavoro.

Lui che pian piano ha fondato un salone di tutto rispetto presso il parco termale di Saturnia, oggi gestito insieme al figlio Oliver, garantisce qualità a tutti i suoi clienti. Sono sempre alla ricerca del miglioramento, grazie allo stimolo dei propri clienti. Infatti la loro principale missione è quella di soddisfare le richieste di ogni persona. Il motore dice Frank "sono i clienti, che ci spingono a

fare ricerca e portare nel salone novità, avanguardia, ma anche la natura e l'originalità del nostro territorio".

Grande ispirazione pare sia arrivata proprio nell'ultimo viaggio a New York. Infatti Frank e Oliver hanno preso parte ad una campagna fotografica nella Grande Mela alcuni mesi fa, lavorando a stretto contatto con fotografi, modelle e wedding planner di importanza mondiale.

Per le strade di Manhattan o sui grattacieli della megalopoli americana hanno dato vita non solo ad acconciature ma a vere e proprie opere d'arte. Tutto questo ha portato delle belle novità nel salone, nella gestione delle acconciature e nel proseguo delle altre attività di Frank.

Perché con i suoi prodotti e i suoi strumenti riesce a partecipare a numerosi shooting fotografici per riviste di moda e matrimonio. Inoltre spesso è in giro per

la Toscana come *hair stylist* di matrimoni che hanno tutta l'aria delle favole – per i luoghi, per gli abiti, per l'atmosfera -.

E come non concludere parlando dei prodotti pensati esclusivamente per il suo salone. Perché la filosofia lavorativa di Frank e il figlio è fondere insieme la qualità delle loro tecniche e i prodotti che utilizzano, che sono ricercati, che sono spesso biologici e che comunque si legano alle peculiarità del nostro territorio.

Infatti spesso il loro lavoro è un inno alla natura di queste zone. Dall'olio di oliva all'uso dei fiori, dall'acqua termale alle essenze più disparate. È la terra da cui prendiamo origine che continua a nutrirci e donarci esperienze.

E le sorprese che portano ogni anno sono numerose e non si deve che stare in attesa per scoprire le magie che potranno realizzare.



Grifoni Cristina

Loc. Valle Bègna
S. Quirico di Sorano (GR)
P.IVA: 01232220631

Tel/Fax +39 0564 619090
grifoni.cristina@hotmail.it





ASSICOOP
Toscana s.p.a.

PITIGLIANO
Via Don F. Rossi, 34 • c/o locali CIA

SORANO
Via Petrarca, 2 • c/o locali CIA

Responsabile:
VALENTINA DAINELLI • Cell. 334 7317653
v.dainelli@assicooptoscana.it
www.assicoop.it





IL BIANCO DI PITIGLIANO

Colore giallo paglierino. Odore fine e delicato. Sapore fresco, asciutto, morbido e di medio corpo. Gradazione alcolica minima 12%. Acidità minima 4.5 g/l.

Scusate, mi sono confuso. Voglio parlarvi sì, del “Bianco di Pitigliano”, ma di un Bianco di Pitigliano di qualità Superiore.

Non è un vino ma è sicuramente un'altra grande eccellenza del nostro paese.

È il libro di Stefano Gentili “Il Bianco di Pitigliano” (il titolo è un riferimento alla sua capigliatura non proprio corvina ormai da qualche anno) presentato a Pitigliano nella splendida cornice di Sala Petruccioli sabato 24 novembre.

Stefano Gentili. Come definirlo? Scrittore, professore, politico, maestro, diplomatico, leader.

Stefano è per me un po' di tutto questo. Una persona carismatica. Riservata ma sempre presente allo stesso tempo. Un uomo che ha costruito la sua personalità con un impegno costante nella vita sociale e politica diventando una persona stimatissima non solo a livello locale.

Un percorso di vita impegnato che lo vede da sempre protagonista senza che lui lo faccia mai notare anzi, detto tra noi, forse non ci fa nemmeno caso.

In questo percorso a un certo punto, per sua ammissione, viene “folgorato” da una luce, da un qualcosa al di sopra delle sue capacità sensoriali che segnerà la sua vita per sempre. È l'incontro con Gesù.

“Questo accade durante le forti esperienze dei campi scuola regionali organizzati dall'Azione Cattolica, nella prima metà degli anni '70, “durante i quali – dice Stefano – mi fu annunciato che Dio mi amava e chiedeva una risposta d'amore da parte mia. La percezione cristallina di quella verità ribaltò la mia vita e le dette un nuovo senso”.

In questa sua opera si sente costantemente la sua dedizione alla fede, nelle sue parole e nelle sue considerazioni si avverte la presenza di un'entità superiore che lo segue da lunghissimo tempo.

Con questo suo libro Stefano trasmette una sensazione di famiglia, di gioia, di serenità che ti invita a riflettere su quali siano veramente le cose importanti della vita.

Si ritiene un miracolato e forse è veramente così. Quello che sicuro è che Stefano ha qualcosa in più e in questo esperimento letterario lo dimostra con un susseguirsi di riflessioni veramente interessanti dove Stefano si racconta in 100 post, che poi nel libro sono dei veri e propri capitoli.

In un'altra epoca lo avrebbero definito “Romanzo epistolare a carattere biografico” (genere molto in voga nella seconda metà del Settecento, ma Stefano credo sia molto più giovane. Ah!Ah!Ah!).

Oggi invece, con la tecnologia del nostro tempo, l'informatica, tutto quello che ci riguarda si chiama postare: immettere un messaggio in un blog o in un sito.

L'autore ha saputo però utilizzare questo modernismo in modo intelligente. Con i suoi post ha infatti sapientemente dosato vari ingredienti sviluppando tematiche, vicende, passioni, ideologie fino a creare una intrigante e piacevole amalgama. Insomma, siamo in presenza di un libro che si offre a moltissime chiavi di lettura che l'autore ha saputo saggiamente miscelare.

Il modo di scrivere dell'autore è molto semplice e la narrazione è scorrevole e di facile lettura. Attraverso la semplicità però, Stefano, rende bene l'idea di uno spaccato di vita vissuta cercando di focalizzarsi sui valori fondamentali.

Per me è una lettura molto utile per tutti e, se vogliamo anche un modo per rendersi conto, almeno un po', di quanto diverso sia il modo di usare la rete. In maniera intelligente, usandola bene come fa Stefano o usarla in modo scellerato e inconsapevole, come purtroppo capita a tanti.

Cosa posso aggiungere di più? So che non si tratta di uno dei capolavori della letteratura mondiale, ma nel linguaggio c'è stile e una dimostrazione di una grande cultura illuminata dello scrittore. Un libro deve principalmente appassionare e possibilmente lasciare un insegnamento al lettore, rendendolo in qualche modo migliore. Ed è quello che si trova nel libro di Stefano Gentili che, con semplicità, prova a trasmettere valori semplici che purtroppo oggi sono più difficili da adottare.

Forse nel messaggio di Stefano c'è anche questo, promuovere l'insegnamento dei valori fondamentali per una società migliore.

Il ricavato dei libri in possesso dell'autore è stato e sarà devoluto alle attività portate avanti in Burkina Faso da don Lido Lodolini.

E ora vediamo cosa ne pensa l'autore in questa breve intervista.

Luigi: Quando ti è venuta l'idea di scrivere questo libro?

Stefano: L'idea del libro recentemente, quella dei post su Fb nel 2013, ma la vera origine risale al 2003, quando mi dissero che una grave malattia mi aveva accerchiato, non lasciandomi scampo.

Luigi: Perché?

Stefano: Per lasciare, soprattutto ai miei figli, la testimonianza di pensieri, scelte, azioni della mia vita che non avevano conosciuto, perché non nati o ancora troppo piccoli per comprenderne le motivazioni.

Luigi: Cosa vuoi comunicare con questo tuo libro?

Stefano: Che la vita è sorprendente, perché ti conduce spesso là dove non pensavi di andare o addirittura dove non avresti voluto recarti. Che la vita non è solo kronos, il tempo sequenziale, quantitativo, che semplicemente scorre, ma anche Kairòs, momento favorevole, opportuno, giusto che va compreso, colto e vissuto. Che chie-



de, quindi, il coraggio delle scelte, giuste o sbagliate che poi si rivelino. Che anche esperienze particolari, come la malattia, non vanno sprecate e possono rappresentare una luce per vedere meglio ciò che conta e quello che non vale un fico secco. Che, al di là delle posizioni che puoi raggiungere e dei ruoli che puoi ricoprire, sei sempre humus, terra, e pertanto la virtù più appropriata è quella dell'umiltà.

Luigi: A chi è rivolto?

Stefano: A tutti.

Luigi: Lo hai dedicato a qualcuno?

Stefano: Ai miei. Rossella, Giovanni, Lucia, Samuele.

Luigi: E i tuoi e io mi unisco a loro, sono sicuramente fieri di te.

Luigi: A questo punto ti faccio la domanda che di consueto chiude i miei incontri.

Conosci la De Caunt Bend?

Stefano: Certo. Anzi ne sono un fan, la seguo costantemente, mi interesso delle biografie dei suoi componenti e delle loro evoluzioni musicali, li cerco sulle riviste di gossip, trovandoli spesso in prima pagina. Li considero un po' come il buon pecorino stagionato.

Luigi: Bene Stefano. Dopo questa ultima risposta, nonostante la “stagionatura”, l'articolo sarà sicuramente pubblicato.

A questo punto, ringrazio Stefano per la disponibilità e la cordialità che da sempre lo contraddistingue e, come buon auspicio per il libro, facciamo un bel brindisi, naturalmente con “Il Bianco di Pitigliano”.

TRAGUARDO STORICO:

Approvata l'adesione al gruppo bancario cooperativo ICCREA

Assemblea dei soci – 13 dicembre 2018

Oltre 1.400 soci di Banca TEMA sono stati ieri protagonisti di un momento storico per il movimento del Credito Cooperativo: l'Assemblea straordinaria ha approvato infatti l'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e le relative modifiche statutarie, in base a quanto stabilito dalla legge 49/2016 di riforma del Credito Cooperativo e dalle sue successive modifiche. Si completa, così, l'ultimo tassello della più significativa riforma del settore varata in Europa da quando esiste l'Unione bancaria. Innovativa negli esiti e nel metodo, volendo comporre un quadro normativo consoni ai valori fondanti delle banche mutualistiche e coerente con l'esigenza di non snaturarne l'originale funzione di sviluppo inclusivo e durevole a beneficio dei territori e delle comunità locali.

Il voto dell'Assemblea rappresenta senza dubbio l'inizio di un nuovo percorso per Banca TEMA e per lo sviluppo delle sue attività a beneficio di soci e clienti.

L'assemblea ha anche approvato il nuovo regolamento elettorale ed assembleare, modificato per renderlo a sua volta compatibile con il nuovo assetto normativo di Banca TEMA all'interno del Gruppo Bancario Iccrea.

Con la riforma si intende creare le condizioni perché il Credito Cooperativo (che rimarrà differente dal resto del sistema bancario) possa guardare al futuro con un assetto organizzativo più coeso e quindi ancora più forte per fronteggiare le sfide legate agli effetti che sul sistema bancario verranno determinate dall'evoluzione tecnologica con l'ingresso di nuovi operatori nel sistema creditizio e nel sistema dei pagamenti, dalle modificazioni degli stili di vita e più in generale dalle continue variazioni degli assetti sociali.

Una riforma a beneficio dei Soci, dei

clienti e del sistema Italia che continuerà ad avere molto bisogno della cooperazione di credito.

Il Gruppo Bancario Iccrea manterrà la propria azione strettamente ancorata alle finalità mutualistiche proprie del sistema delle banche di credito cooperativo e a dimostrazione di ciò, nell'ultima disposizione di legge è stato previsto che "l'autorità governativa" assoggetterà anche la Capogruppo a controlli finalizzati a verificare che l'esercizio ed il ruolo delle funzioni della capogruppo risulti coerente con le finalità mutualistiche delle B.C.C.

Il costituendo Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea prende dunque forma e potrà contare sull'adesione di 142 BCC, che operano su 1.738 Comuni con una rete di 2.647 filiali. Sarà fondato su una solida base sociale di 750.000 Soci con più di quattro milioni di clienti con un patrimonio netto di 11,5 miliardi di euro, un attivo di 148 miliardi, impieghi lordi per 93,3 miliardi e una raccolta diretta per 102,4 miliardi.

Con questi numeri e per il numero di BCC coinvolte, il Gruppo bancario Cooperativo Iccrea si avvia a diventare a tutti gli effetti la prima banca locale del Paese.

La Presidenza della Banca si dichiara "molto soddisfatta per il raggiungimento di questo traguardo storico che consente al nostro Istituto di contribuire alla nascita di un grande Gruppo bancario Cooperativo in Italia. I nostri Soci hanno compreso come la riforma, che ha voluto riunire le BCC nel nuovo Gruppo bancario Cooperativo Iccrea, rappresenti un punto di forza per Banca TEMA garantendo una maggiore solidità che ci permetta di continuare ad essere vicini alle nostre comunità e ai territori di riferimento, nel rispetto della storia delle Banche di Credito Cooperativo e della loro vocazione mutualistica".

Per la Direzione "far parte del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea significa per Banca TEMA appartenere ad un sistema

in grado di sostenere investimenti ed ottenere sinergie sinora impossibili da realizzare. La natura locale della nostra Banca, al contempo, sarà preservata dalla struttura organizzativa interna che rimarrà invariata e continuerà a presidiare in modo capillare un territorio vasto che interessa tre regioni – Toscana, Lazio ed Umbria – su cui sono dislocate le nostre 32 filiali".

Nella esposizione delle modifiche statutarie è stata introdotta anche la possibilità per le B.C.C. di patrimonializzarsi, qualora ce ne fosse bisogno, emettendo azioni di finanziamento (nel caso di Banca TEMA fino a 107 milioni di euro) che possono essere sottoscritte dai sistemi di garanzia istituiti dalle B.C.C. (fondo di garanzia dei depositanti) e dai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (Fondo Sviluppo). Tutto ciò ad ulteriore maggior tutela di soci e risparmiatori.

È bene ricordare che nelle Banche di credito cooperativo, grazie ai sistemi di garanzia già esistenti (peraltro doppi rispetto al resto del sistema bancario in quanto vengono tutelati non solo i depositi ma anche le obbligazioni con specifico fondo di garanzia), ogni problema è stato risolto in casa e nessun risparmiatore ha mai rimesso nulla.

Prima dell'Assemblea sono stati consegnati ottanta premi al merito scolastico ad altrettanti soci o figli di soci che si sono distinti nel proprio percorso di studi. Sono stati erogati 26 mila euro complessivi in borse di studio, utili per contribuire al perfezionamento della propria formazione scolastica e universitaria. Un'iniziativa, questa, che Banca TEMA porta avanti con successo da anni con l'intento di sostenere le famiglie e aiutare i ragazzi a realizzarsi in campo professionale.

La giornata di lavori si è conclusa con un momento conviviale e di aggregazione con lo scambio di auguri in vista delle prossime festività natalizie.



PARAFARMACIA
Dott.ssa Beatrice Tascio
FARMACI DA BANCO E SENZA OBBLIGO DI RICETTA

**DERMOCOSMESI • PRIMA INFANZIA • OMEOPATIA
FITOTERAPIA • VETERINARIA • SANITARIA**

Via Nicola Ciacchi 198, Pitigliano (GR)
☎ 0564 615340
✉ parafarmacia_tascio@libero.it
f **PARAFARMACIA di Beatrice Tascio**
CHIUSO MERCOLEDÌ POMERIGGIO E DOMENICA



SIAMO MOLTO DI PIÙ DI UN'AGENZIA DI VIAGGI!

Tour ed esperienze speciali in Maremma e Toscana

Loc. Valle Bisogna S. Quirico
58010 Sorano (GR) - Tel. 0564619016
info@terredeltufo.com - www.terredeltufo.com



FRANK
GIACONE

*Photography @kyleeeyephoto - Makeup @staciefordweddings
Model @camillasentuti - Hairstylist @olivergiacone @frankgiacone_bride_atelier
Dress @maxmara @bellettini_shop"*